i due popoli, pel momento sospese, poco doveano tardare a spiegarsi più feroci che mai.

Tre anni, passarono e altro grande avvenimento accadeva in Oriente, che dovea di molto alterare le cose veneziane in quelle parti e dare nuovo motivo di guerra tra Venezia e Genova, la caduta cioè dell'impero latino di Costantinopoli.

L'imperatore Baldovino avea impiegato tutto il tempo del suo regno a girare di corte in corte nell'Occidente per implorare soccorsi, che gli venivano rifiutati o solo in debol parte concessi: vendè quanto ancor possedeva del patrimonio della sua famiglia Courtenai in Francia, impegnò la Corona di Spine che si conservava nella cappella imperiale di Costantinopoli (1) e lasciò perfino il proprio figlio in Venezia a guarentigia delle somme ricevute dalla famiglia Cappello (2).

Il breve respiro ch'ebbe l'impero sotto i due deboli successori di Vatace imperatore di Nicea, fu quell'effimero sollievo che suole precedere alla morte. Era fino dalla metà del secolo XI venuta in isplendore la nobile schiatta dei Paleologi, per opra principalmente di quel Giorgio Paleologo, che avea collocato il padre dei Commeni sul trono di Costantinopoli (3), e i congiunti e discendenti di lui continuarono poi sempre a segnalarsi, or comandando agli eserciti, or presedendo ai consigli di Stato, ed eransi pur anco imparentati colla famiglia imperiale. Michele soprattutto s'era acquistata grande fama nelle armi e nella politica: giovane ancora erasi innalzato fino al grado di contestabile e comandante delle truppe; mostravasi generoso ed affabile ai

(1) Docum. sett. e dic. 1258 *Hist. de Constantinople* negli Storici Biz. T. XX ediz. di Ven.

(2) Sanudo Torsello e *Histoire de Const.*

(3) Gibbon, *St. della decadenza dell'I. Romano.*